

Sulle politiche sociali, la Cisl attacca il Comune: poveri poco tutelati

Majorino: «Galvagni fa confusione e la cosa francamente colpisce. Non ci sono tagli al Welfare nel 2014»

È scontro tra la Cisl e il Comune, con il sindacato che contesta a Palazzo Marino il modo come vengono affrontati temi chiave per la città come Expo, utilizzo degli spazi pubblici e politiche sociali. «Al di là della pompa magna di questi giorni al Forum delle politiche sociali dell'assessore Majorino, c'è un'evidente contrazione della spesa a scapito delle fasce sociali più deboli e altri tagli si prospettano all'orizzonte – ha attaccato il segretario generale della Cisl di Milano Metropoli, Danilo Galvagni –. Prendiamo il caso del settore dell'infanzia: a giugno scadono i contratti con molte cooperative, già pagate male e in ritardo, cosa succederà a settembre? Il problema non è solo dell'utenza, le famiglie, ma anche di chi rischia di perdere il posto di lavoro. Anche i servizi sociali devono essere considerati come un'opportunità di sviluppo e occupazione.

Un attacco che ha stupito l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino. «Il segretario della Cisl – ribatte il numero uno delle politiche sociali a Palazzo Marino – fa un po' di confusione e la cosa sinceramente colpisce. Nell'ambito del Forum delle Politiche sociali in corso in questi giorni, a cui peraltro intervengono molto positivamente svariati esponenti delle organizzazioni sindacali, abbiamo affermato con forza che non vi saranno tagli al welfare nel 2014 da parte del Comune». Il riferimento poi alle scadenze riguardanti il mese di giugno sono confuse e non sinceramente comprensibili, dice Majorino. Comunque, assicura l'assessore «non è alle porte la diminuzione di servizi riguardanti l'infanzia e la famiglia. Mi chiedo piuttosto come mai il sindacato continui a non

sostenerci nelle azioni contro le povertà. In un paese che non può più aspettare misure nazionali di sostegno al reddito».

Ma Galvagni insiste. «Non siamo contenti dei rapporti con questa amministrazione comunale – ha attaccato ancora il numero uno di Cisl Milano –. Le grandi aspettative che c'erano all'inizio della giunta Pisapia si sono man mano assottigliate. Non

ci piace il modo con cui veniamo consultati, sempre a decisioni prese, ma non per questo quando ci sono occasioni di confronto ci tiriamo indietro. Il sindaco, che speriamo sia presente, ci ha convocati (oggi, ndr) spiegando che, in vista dell'Expo e della Città metropolitana, è necessaria una diversa programmazione della politica comunale. Benissimo, vediamo cosa ha da dirci».

Ma Galvagni è un fiume in piena e parla anche dei gioielli di Palazzo Marino, le società partecipate. «Un discorso a parte – conclude il capo della Cisl milanese – meriterebbe il ragionamento sulle società partecipate dal Comune dove, finora, si è andati avanti all'insegna della confusione e dell'improvvisazione. Speriamo che a Palazzo Marino abbiano riordinato le idee e che ci sia presto una vera politica d'indirizzo di A2A, Atm, Sea, Sogemi, Amsa e tutte le altre aziende che occupano migliaia di lavoratori. Più di tanti protocolli e anche di soldi per una formazione fine a se stessa il Comune dovrebbe fare il buon imprenditore dell'immenso patrimonio che gestisce e in particolare le partecipate devono funzionare da volano dello sviluppo e del lavoro che rimane la prima emergenza di Milano. Se non si è capaci di dare il buon esempio direttamente cosa mai si potrà chiedere agli altri?». **(D.Re)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

